

Viaggio in Bulgaria – Agosto 2011



amper life.it
viaggi e vita in camper

Abbiamo trovato pochi diari di viaggio da cui prendere spunto ma già da quel poco ci siamo resi conto che la Bulgaria incuriosisce il viaggiatore avido di scoprire un paese ancora fuori dalle mete da turismo di massa sconosciuto a molti, la ghiotta occasione di un tour organizzato che cercava equipaggi per un viaggio di gruppo ci ha coinvolto e abbiamo accettato senza batter ciglio di far parte del convoglio.

Il programma di viaggio era stato studiato e stabilito già da diversi mesi e quindi come previsto incontriamo gli altri 6 equipaggi presso l'area di servizio Duino sud, acquistiamo le vignette per il transito in Slovenia e cambiamo Euro in Kune per i pedaggi in Croazia (ai caselli accettano anche il pagamento in euro ma tendono ad arrotondare, mai per difetto), partiamo in colonna alla volta della prima tappa prevista per il pernottamento a Vrhnika in Slovenia nel parcheggio di un ristorante che in cambio della consumazione di un pasto ci lascia dormire nel piazzale.

*Il mattino del 1° agosto si parte prestissimo per il tappone di trasferimento che, per evitare soste prolungate in territorio serbo ci porta direttamente oltre il confine Serbo/Bulgaro, tappa di ben 900 km circa e pernottamento nel piazzale oltre confine, in territorio bulgaro, (coordinate gps: **42°59'43.67"N 22°50'17.57"E**)*

Al primo impatto abbiamo subito capito che per guidare in Bulgaria bisogna armarsi di pazienza, le strade sono piuttosto strette, le autostrade sono simili alle nostre superstrade, e sovente si trovano delle buche. Le strade di montagna sono un'esperienza per avventurosi.

viaggi e vita in camper
camperlife.it
, 3, 4 agosto 2011 – SOFIA

*Il piazzale oltre frontiera è pieno di camion e quindi si parte prestissimo per raggiungere Sofia, prima vera tappa del nostro viaggio in terra bulgara, giungiamo al camping (unico funzionante in città), situato a circa 10 Km dal centro. (coordinate gps: **42°38'14"N 23°25'10"E**).*

Sofia è una città relativamente piccola a livello di interesse storico e culturale, il centro storico è visitabile in una giornata, dopo le operazioni di sosta nell'area del camping, area molto spartana che di camping ha ben poco se non una vaga somiglianza, comunque è l'unico in funzione nelle vicinanze della capitale e quindi la nostra scelta non poteva cadere altrove, contrattando otteniamo di poter sostare 2 notti per la somma di 50 lev, ci pare "onesto" considerato che possiamo avere anche carico e scarico delle acque grige (direttamente sul suolo) e delle acque nere (dentro i WC dei bungalow) e l'allaccio elettrico.

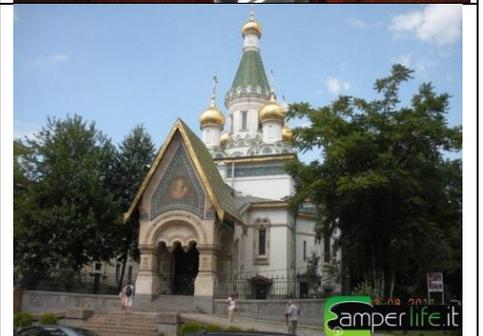
Per raggiungere la città ci serviamo di taxi con un costo medio di 20 Lev andata e ritorno (circa 10 €) che divisa per 4 persone a taxi diventa una spesa irrisoria.

Quattro chiacchiere con il taxista di turno fermato per un controllo dalla Polizia con noi come clienti a bordo e veniamo prontamente informati che la legge bulgara è molto severa, non partite mai dopo aver bevuto e se vi lampeggiano con i fari rallentate, le pattuglie della polizia sono molto autoritarie e severe. Siamo in vena di assaggiare subito i sapori e i colori della terra bulgara e quindi quale posto è migliore della sua capitale?

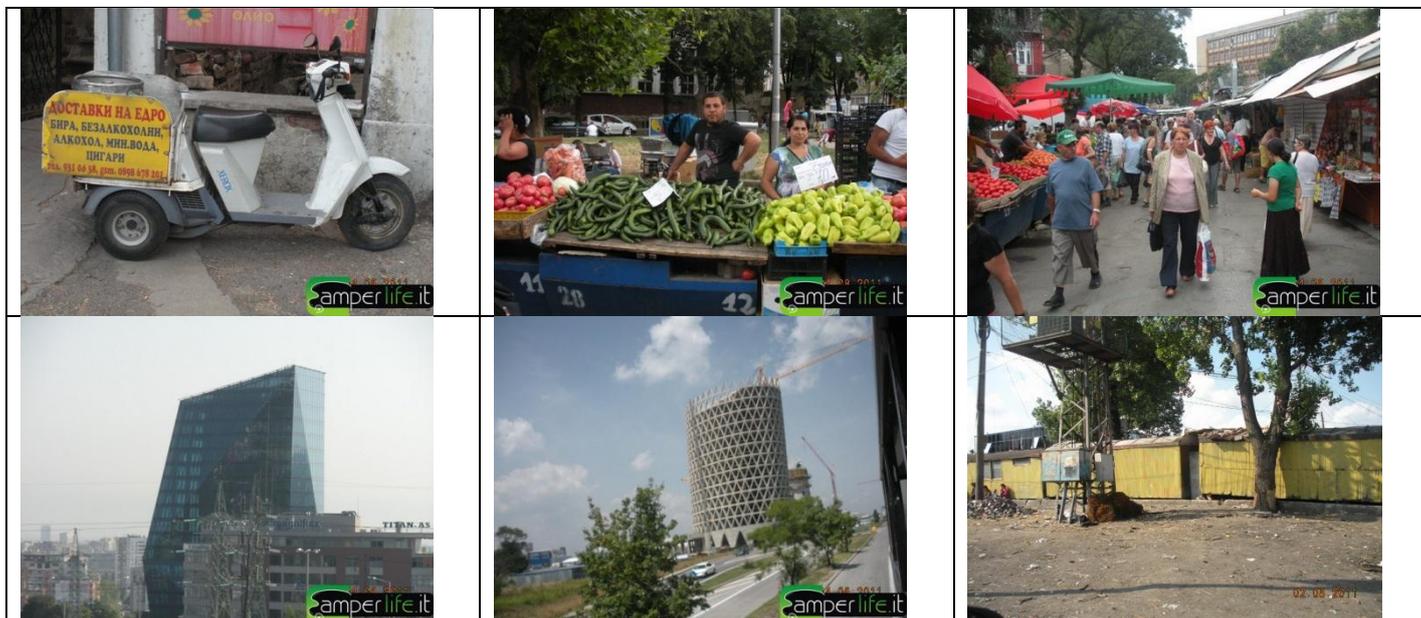
Su consiglio dei gestori del Camping prenotiamo una cena tipica con annesso spettacolo in costume, (costo complessivo circa 40 lev a coppia) l'aria che si respira nel locale coinvolge tutti i partecipanti tanto da indurci ad accennare qualche passo di ballo.



Considerato che il nostro gruppo è composto da 15 persone, Il mattino seguente decidiamo di noleggiare un bus turistico con guida locale che parla correttamente Italiano, (costo complessivo 15 Lev a persona)



La nostra guida turistica ci dice che Sofia è soprannominata la città che non invecchia, la mia personale impressione è che mi trovo davanti agli occhi una città suddivisa in gironi al centro dei quali troviamo il bellissimo centro storico, alle spalle situazioni di vita quotidiana con mercatini rionali e vecchie costruzioni fatiscenti circondate a sua volta da enormi grattacieli molto appariscenti che man mano prendono il posto alla popolazione delle baraccopoli.



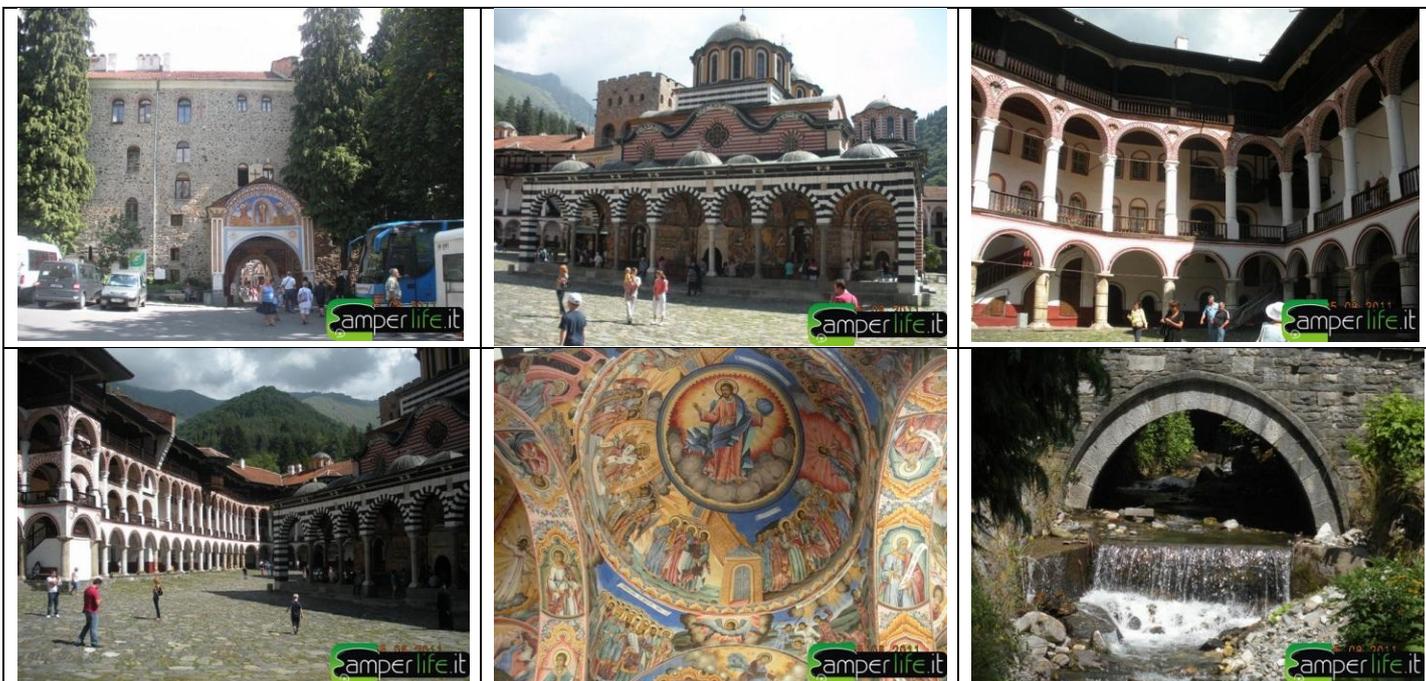
La vita in Bulgaria scorre così lenta che a volte sembra si sia fermata, troviamo in circolazione mezzi di trasporto che nel nostro paese abbiamo dimenticato esistessero se non addirittura mai visti circolare sulle nostre strade, il loro rombo si mescola allo scalpitio degli zoccoli dei cavalli che trainano i loro carri incuranti del mondo intorno che cambia velocemente e si perde nel fascino delle vaste foreste di pino che si estendono sulle catene montuose.

camperlife.it
 viaggi e vita in camper



5 agosto 2011 - Monastero di Rila

Il Monastero di Rila, a circa 120 km da Sofia, è il maggiore della Bulgaria, non mi dilungo nell'esposizione di dati che benissimo si possono trovare in rete ma mi limito a dire che guardarla con i propri occhi amplifica ancor più la sua maestosità, è veramente una struttura meravigliosa eccellentemente restaurata e curata nei particolari.



Per la visita al Monastero è possibile sostare nell'antistante parcheggio a pagamento

(2 lev per un'automobile, 4 lev per un camper).

Coordinate gps: **42°07'59.00"N 23°20'22.60"E**

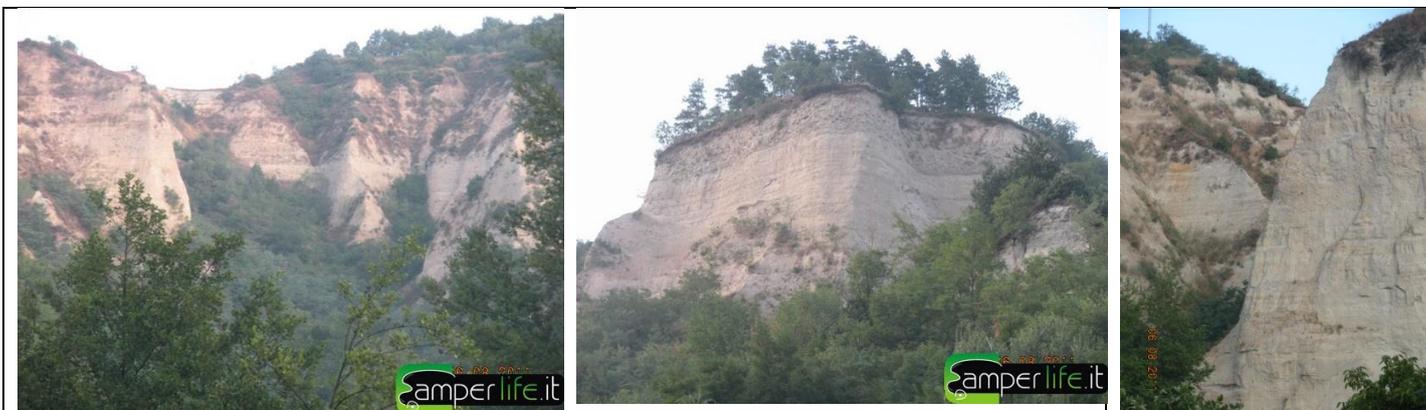
agosto Melnik



L'architettura unica di Melnik la rende una popolare destinazione turistica. Interessanti monumenti architettonici sono: la Casa bizantina, uno dei più antichi edifici civili nei Balcani costruito come fortezza tra il 12° e il 13° secolo; la Casa Kordopulov che ha anche una delle cantine più grandi del vino di Melnik; la Casa Pashov, che ospita il Museo Storico di Melnik; la Casa Pascià.

La sosta a Melnik ci incuriosiva a tal punto che abbiamo rinunciato assieme ad alcuni equipaggi alla visita del Monastero di Rozhen, per cui di questa struttura non ho immagini di prima mano e, comunque, almeno dai racconti di chi lo ha visitato non ci siamo persi nulla di eccezionale ed è stato meglio approfondire la visita della piccola Melnik osservando con cura i dettagli delle sue costruzioni e le particolari formazioni delle montagne di argilla che la circondano.





A Menlik abbiamo sostato e dormito in un piazzale ai piedi del centro abitato.

Coordinate gps: 41°31'26.45"N 23°23'31.55"E

7 agosto Plovdiv

Plovdiv, seconda città della Bulgaria, situata nella parte meridionale, lungo la strada che da Sofia porta a Istanbul. La città è un incrocio di stili, nel centro storico si possono ammirare resti di diverse culture, greca, romana, ortodossa, cattolica. la Città Vecchia è un museo all'aperto di architettura del Rinascimento bulgaro. Alte mura circondano cortili interni, le case hanno le facciate dipinte e balconi con colonne di legno che ombreggiano le stradine sottostanti.





Per la visita alla città di Plovdiv ci siamo appoggiati al Camping 9 Km a nord provenendo da Sofia. Memori delle condizioni del Camping che ci ha ospitato nella capitale, non ci aspettiamo niente di eccezionale ed infatti le condizioni del luogo non sono delle migliori, lo stato di semi abbandono della struttura è molto evidente, oltretutto si trova adiacente a una specie di disco-pub in piena attività, di positivo c'è la piscina che ci ha fatto soprassedere ai risvolti negativi.

8 agosto – Monastero di Bachovo

Tutto è a pagamento, dal parcheggio all'ingresso del monastero ma una rapida occhiata attraverso il portale di ingresso ci induce a rinunciare alla visita della struttura, reputo evitabile la tappa è tempo sprecato che si può dedicare ad altre soste.



9 agosto Koprivstica

La guida che ci accoglie all'interno della scuola museo con un caloroso sorriso, in un inglese perfettamente parlato, tradotto dalla nostra Luisa, ci racconta che Koprivstica è un'antica città della Bulgaria occidentale, i numerosi monumenti e la natura pittoresca rendono la città uno dei più famosi centri culturali e storici della Bulgaria. La città conserva l'aspetto che aveva ai tempi del Risorgimento Bulgaro, case, ponti, chiese, fontane autentiche, mura di pietra, sono stati completamente restaurati. Proclamata città-museo neo 1952 e nel 1978 riserva nazionale architettonica e storica e centro del turismo internazionale.





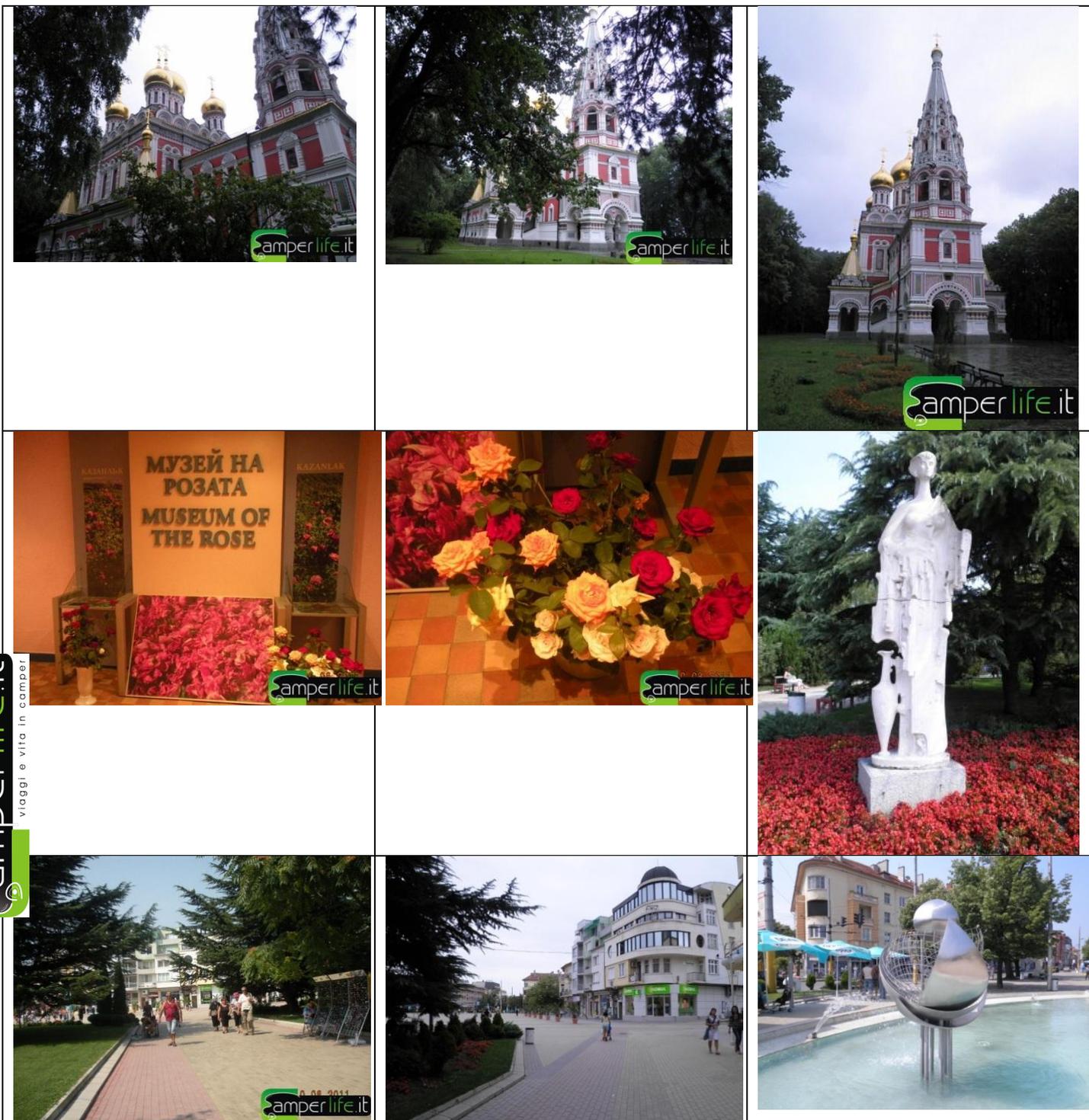
Per la sosta e il pernottamento ci siamo serviti di un comodo parcheggio pubblico gratuito.

*Coordinate gps: **42°38'31.94"N 24°21'34.73"E***

10/11 agosto Kazanlak - Monastero Shipka - Coordinate gps: **42°42'56.56"N 25°19'41.22"E**

Della valle delle rose abbiamo potuto ammirare ben poco, maggio è passato da qualche mese e quindi lo spettacolo non è quello che ci si aspetta da questa vallata, una breve sosta con visita alla cittadina di Kazanlak e al tempio di Shipka costruito in memoria dei militi russi che sacrificarono la propria vita per la liberazione della Bulgaria dagli ottomani. Il tempio è costruito nello stile delle chiese russe, i muri esterni sono ornati di piastrelle di ceramica, le cupole, le croci e le cornici sono dorate, le campane sono state fuse dai bossoli delle pallottole sparate.

All'interno il tempio è decorato di magnifici affreschi, dipinti da noti pittori russi e bulgari.



Per la visita alla cittadina di Kazanlak e per la sosta notturna ci siamo appoggiati al camping “9 Chilometri” abbastanza comodo con ingresso agevole e con adiacente un Bar-Ristorante con piscina della quale abbiamo approfittato per un bagno ristoratore, unico neo la discoteca che ci ha fatto perdere qualche ora di sonno.

Coordinate gps: 42°39'11.5"N 25°22'37.3"E

12 agosto Tsarevo

La tappa programmata doveva essere Burgas ma tra il brutto tempo e il traffico infernale la sosta è durata appena il tempo di consumare un pranzo per poi proseguire alla volta di Tsarevo dove ci attendeva per il giorno successivo una tappa di relax al mare, la ricerca di un luogo per la sosta notturna ci porta presso un deposito di pulman, dove al prezzo di 5 lev a camper ci lasciano

dormire per la notte. Abbiamo dormito abbastanza tranquilli anche se appena fuori dal deposito c'è una baraccopoli abitata da zingari.

Coordinate gps: **42°09'53.9"N 027°50'37.7"E**



viaggi e vita in camper
camperlife.it

La mattina del 13 agosto, lasciato il deposito raggiungiamo il centro, una breve visita per poi ripartire alla volta di Sinemorets sperando che il tempo migliori, si contava in queste poche tappe al mare per fare un bagno nel mar nero ma a quanto pare, almeno per ora dovremo rinunciare.



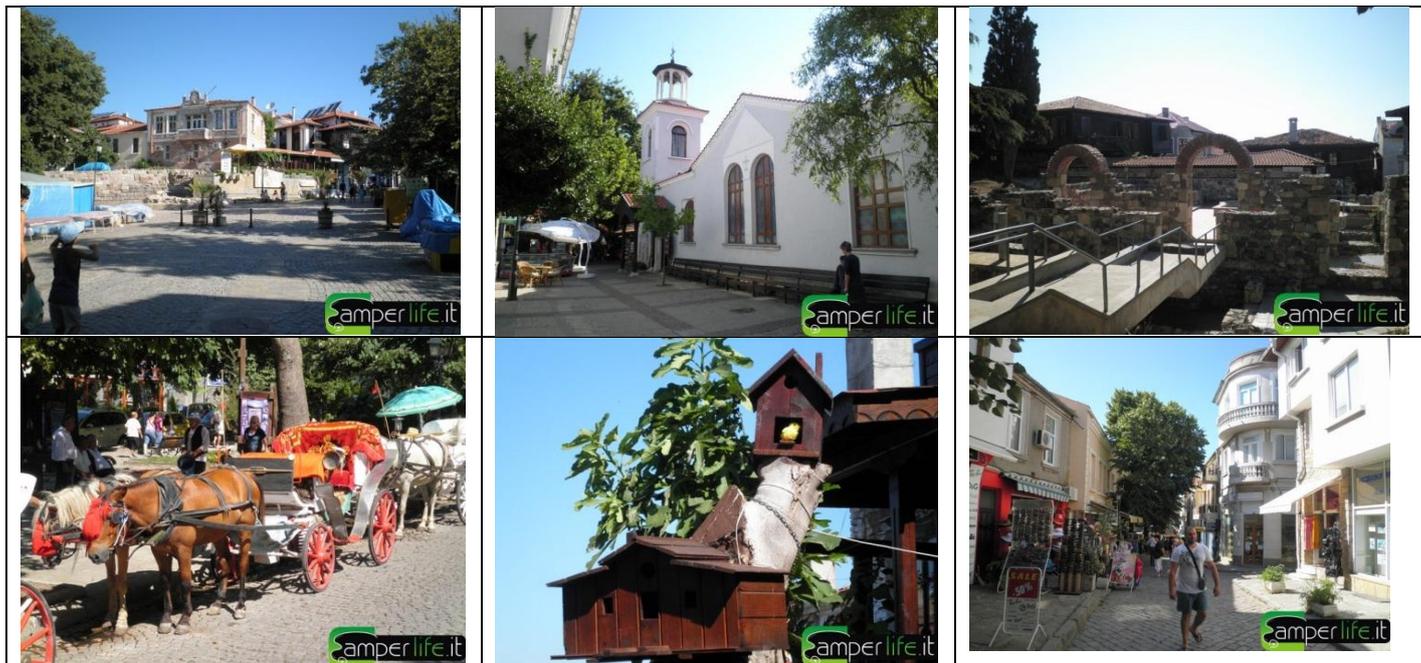
13 agosto Sozopol

Nella mattinata giungiamo a Sozopol presso il Camping Sveta Marina, con annesso panificio, generi alimentari e mini bar, per gli appassionati, connessione internet wi-fi

coordinate gps: **42°24'27.80"N 27°40'26.56"E**

Sistemati i camper decidiamo di rimandare il mare al pomeriggio e raggiungiamo in taxi il centro di Sozopol, davanti agli occhi ci si presenta uno degli angoli più belli della costa bulgara del Mar Nero, una combinazione di architettura vecchio stile, con strade di ciottoli, numerosi ristoranti e caffè. Arroccato su una piccola scogliera sopra il mare.

La città vecchia di Sozopol è un importante sito archeologico, nel centro città si possono ammirare i resti di una antica fortezza, numerosi reperti archeologici e case medievali in legno e pietra.



Il pomeriggio lo dedichiamo interamente al mare visto che finalmente il tempo è clemente e possiamo fare il bagno nel mar Nero.

camperlife.it
viaggi e vita in camper



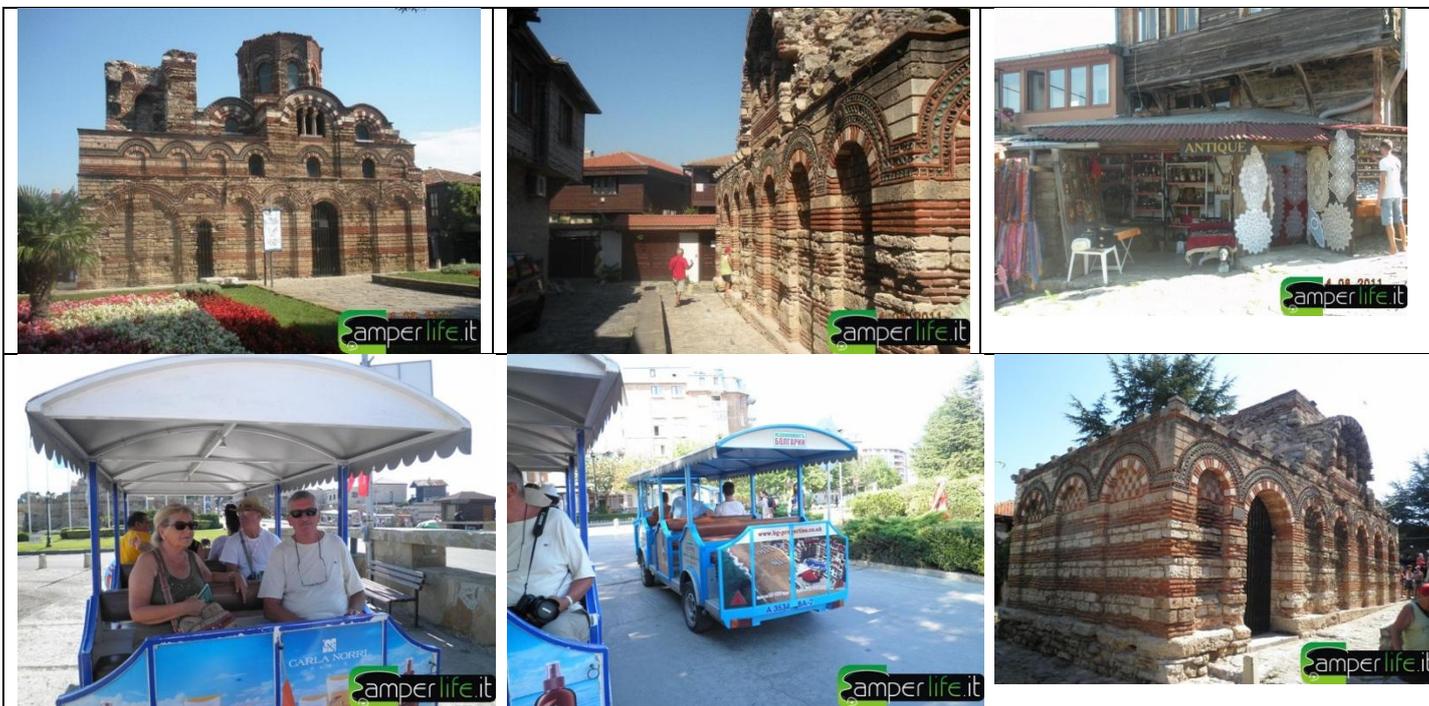
14 agosto Nesebar

Nesebar è una delle più antiche città d'Europa, antichi monumenti esotici dell'affascinante architettura medievale. I monumenti culturali della città sono stati inclusi nella lista dell'UNESCO.

Sistemiamo i camper in un parcheggio sterrato a pagamento (3 lev/ora) e, a bordo del trenino raggiungiamo il centro storico.

Coordinate gps: **42°39'55.13"N 27°42'23.86"E**





Dopo la visita del centro torniamo ai mezzi e ci spostiamo in direzione nord, il viaggio è breve, appena fuori Nessebar è collegata da una stretta striscia a "Sunny Beach" che contrariamente alla cittadina medievale è il luogo di villeggiatura più grande e più popolare del paese, con centinaia di alberghi, ristoranti e numerosi locali notturni.

Qui fermiamo nell'immediata periferia nord di Sunny Beach per una sosta in un parcheggio sterrato direttamente sul mare, giusto il tempo di pranzare e stare un paio d'ore in completo relax in spiaggia.

Coordinate gps: **42°42'34.59"N 27°43'59.15"E**



15 agosto Velico Tarnovo

La tappa del 15 agosto era programmata per una visita di passaggio alla città di Varna e sosta per il ferragosto a Balchik ma il traffico caotico della città, la mancanza di un camping segnalato che risulta aver chiuso i battenti e qualche piccola incomprensione tra gli equipaggi, ha contribuito a farci desistere dall'ultima tappa sul mare e puntare direttamente alla successiva.

Velico Tarnovo nel centro-nord della Bulgaria e il centro amministrativo della provincia omonima. Spesso viene definita la " Città degli zar ", la cittadina attrae molti turisti con la sua architettura unica.



Per la sosta a Velico Tarnovo ci siamo appoggiati al Camping Veliko Tarnovo, www.campingvelikotarnovo.com, struttura che ci lascia senza parole considerate le altre strutture fin qui frequentate.

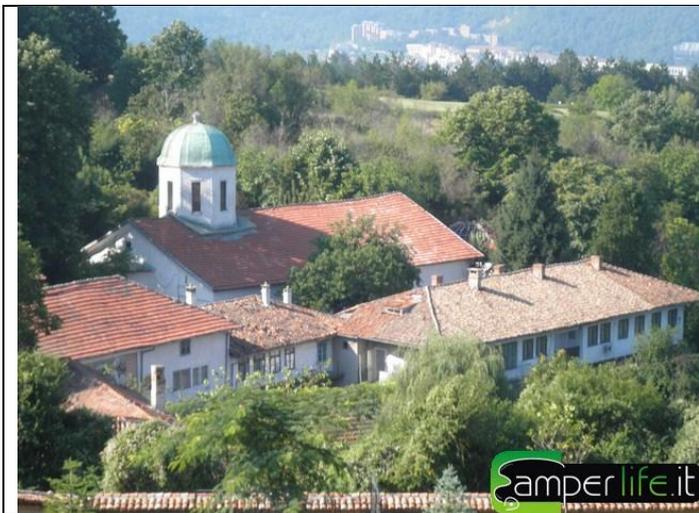
Un camping in piena regola gestito magistralmente da Nik e Nicky Kinson, (dai nomi si capisce che non sono bulgari, infatti sono inglesi) con servizi di prim'ordine, connessione internet wi-fi, ristorante interno e piscina, quest'ultima non ci fa rimpiangere il mancato ferragosto al mare e decidiamo di sostarvi anche il giorno successivo. Coordinate gps: **43°04'01"N 25°45'11"E**



16 agosto Arbanasi

Non abbiamo lasciato il camping, siamo andati in taxi per trascorrere la mattina a visitare il borgo di Arbanasi, la visita è quasi deludente, a parte qualche piccolo scorcio di storia, il borgo è sede di numerosi alberghi ed è meta di un turismo d'élite. La visita sfuma nella mattinata, il pranzo presso il camping e la piscina attende per darci refrigerio, lo fa egregiamente per l'intero pomeriggio.





17 agosto Triavna – Etara – Troian Monastero

La visita alla cittadina di Triavna è alquanto deludente, ne approfittiamo per una sosta di rifornimento generi alimentari e liquidità monetaria per chi è rimasto a corto di Lev.



Il rumore della modernità scompare e tutto intorno a te è parte del passato. Dubito che ci sia qualcuno, che non è toccata dalla vista di questo piccolo villaggio. Etara non può mancare nella lista quando si pensa a un tour in Bulgaria, questo complesso unico è una sorta di museo a cielo aperto situato a 8 km a sud della città di Gabrovo, il villaggio rappresenta un restauro del modo bulgaro di vita, cultura e artigiano durante tra il 18° e il 19° secolo.

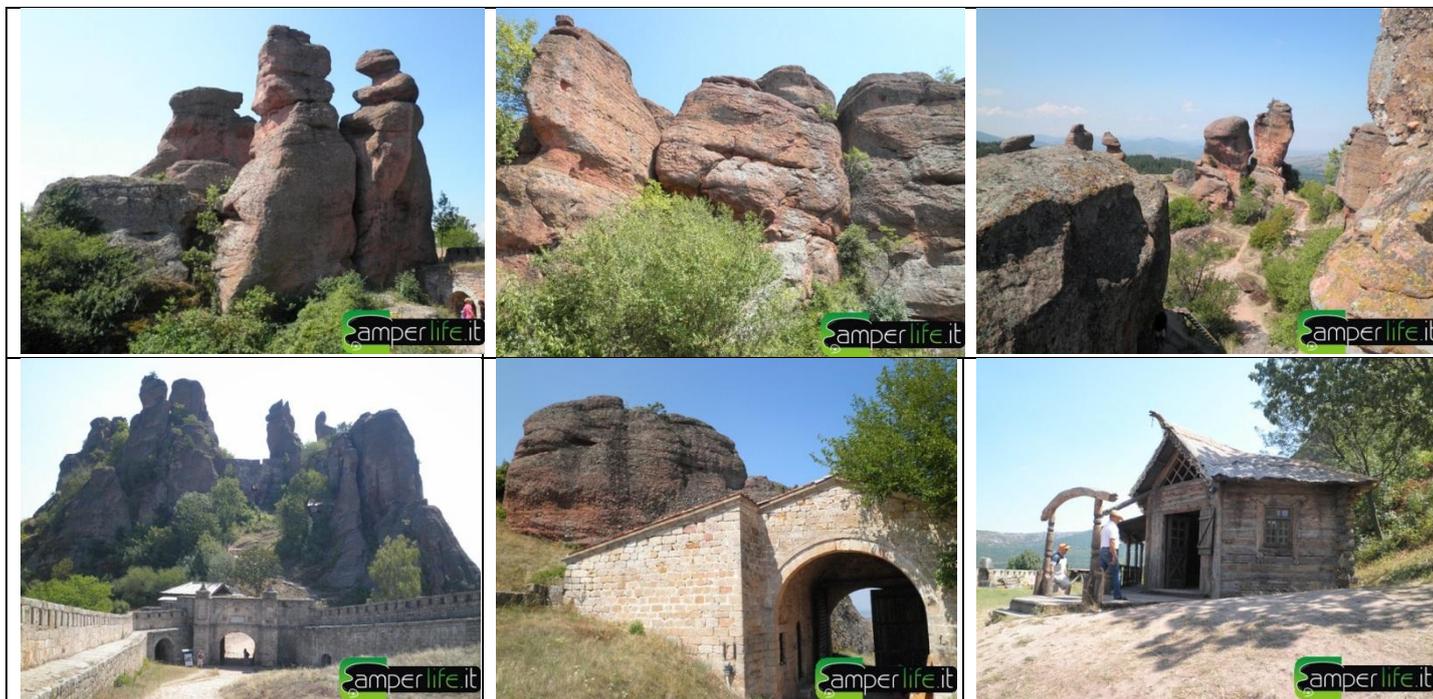
A Etara si trova l'unica collezione di macchinari ad acqua in Bulgaria, non c'è posto migliore per conoscere la vecchia cultura bulgara e stile di vita come in Etara, qui si ha la possibilità di vedere e toccare questa parte della storia della Bulgaria.



Monastero di Rila che abbiamo visitato nei primi giorni del nostro tour in Bulgaria offusca la bellezza delle altre strutture visitate via via ma che comunque hanno un loro fascino, quello di Troian è il terzo monastero in ordine di grandezza, sorto nel secolo XVI è una delle opere più rilevanti dei valenti costruttori e pittori bulgari. Gli affreschi della chiesa principale hanno conservato la loro freschezza e il loro fascino. Nella chiesa è custodito anche l'autoritratto del pittore.



Belogradchik Rocks è formata da conglomerati di arenaria rossa. La zona è una delle meraviglie naturali della Bulgaria! Le rocce sono composte da quattro gruppi indipendenti. Ogni pietra è distinta dal nome di un oggetto che si ritiene somigliargli e le formazioni variano dal giallo al rosso con colore grigio.



La tappa successiva ci porta a Vidin, la tappa è una sorta di riposo prima della prima lunga tappa del rientro, quella per superare il territorio serbo senza soste lunghe.

Il primo impatto con la periferia ci dà subito l'impressione di trovarci davanti a una città abitata prevalentemente da zingari, con l'aiuto di un conducente di taxi assunto per l'occasione, con non poche difficoltà riusciamo a trovare l'unico camping che ci ha aperto solo perché eravamo in sette equipaggi, nei pressi dell'ingresso troviamo due ragazzi che parlano un perfetto italiano in quanto vivono e lavorano in Italia, con uno sguardo stupito ci chiedono: cosa siete venuti a fare a Vidin? Quattro chiacchiere e capiamo che è meglio rimanere a riposare in camper e rinunciare alla visita della cittadina, solo alcuni si sono avventurati nell'impresa ma ne sono tornati delusi.

La serata in camping si conclude con una spaghetтата aglio e olio richiesta a gran voce dai ragazzi conosciuti in loco.

Non c'era altro posto dove fermarsi in sicurezza per la notte ma il sapere che dopo una certa ora e fino al mattino non si poteva mettere il naso fuori dal camper era inquietante, durante la notte venivano lasciati liberi due grossi cani da guardia a difesa di possibili furti da parte degli zingari che pullulavano tutto intorno. Non è successo nulla e il mattino seguente siamo ripartiti senza problemi, di certo non chiedetemi di tornarci né tantomeno di consigliarvi questa sosta della quale evito anche l'inserimento delle coordinate.

Il clima tra gli equipaggi tra favorevoli e contrari a quella sosta era inquietante a tal punto che la mattina successiva iniziando quello che doveva essere il viaggio di rientro, un errore di rotta e il trovarsi davanti un percorso impervio per parecchi chilometri ha acceso gli animi a tal punto che il gruppo si è spezzato appena superata la frontiera con la Serbia, ciò dovuto in parte al controllo minuzioso che abbiamo subito in frontiera (impressione mia personale è che avendo scelto una frontiera minore dove il traffico è pressochè inesistente, i militari sembravano alquanto insospettiti) e in parte al mancato colloquio tra gli equipaggi attraverso i CB (in territorio serbo si staccano i mike in quanto l'uso non è consentito).

Il nervosismo era salito di tono a tal punto che ci siamo ritrovati a rientrare in due gruppi, uno di quattro camper e l'altro di tre. Non voglio attribuire colpe a nessuno per quanto accaduto, voglio

solo portare a conoscenza chi degli altri equipaggi dovesse leggere questo diario che bastava fermarsi a discuterne.

Questa piccola parentesi negativa (dovevo per mio sfogo personale) non vuole essere una scusa per raccontare ciò che è capitato ma il consiglio di evitare il rientro attraverso questa rotta anche se durante il tragitto abbiamo avuto modo di constatare che vi sono parecchi lavori in corso e si può supporre che a breve il percorso sia più agevole.

Complice il maltempo dei primi giorni, abbiamo mantenuto fino all'ultimo un giorno di anticipo sulla tabella di marcia e rientrare a casa un giorno prima non è nelle nostre intenzioni, per cui approfittiamo trascorrendolo in pieno relax alle terme di Catez prima dell'ultimo strappo che ci porterà a casa.

